



Studio Rag. Alessandro Martelli

*Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed
Esperti Contabili di Firenze Revisore Contabile
Consulente del Tribunale di Firenze*

Tel. 055 - 577711
Fax 055 - 582694
E-mail: info@studioamartelli.it

Aggiornamento del 16 OTTOBRE 2009

Questionari e comunicazioni, la lotta di GdF e Fisco ai paradisi

Si intensifica l'azione di dissuasione verso l'evasione sull'estero da parte della Guardia di Finanza e il Fisco, con un'attenzione particolare allo scudo fiscale. Se 40mila sono i contribuenti che stanno ricevendo la lettera di ammonimento dell'agenzia delle Entrate, la GdF ha messo in campo i comandi territoriali che stanno, a loro volta, inviando ai soggetti a rischio i questionari per chiedere informazioni sulle disponibilità all'estero. Una sorta di invito, rivolto agli evasori, a muoversi prima che sia troppo tardi per lo sconto da scudo fiscale. Sull'altro fronte, la nota delle Entrate si riferisce ai soggetti che negli ultimi cinque anni risultino essere alternativamente iscritti all'anagrafe dei residenti e all'Aire. In pratica si rivolge ai "rientrati" dell'ultimo quinquennio per ricordare loro l'obbligo di dichiarare le attività all'estero. E distingue tra due categorie di soggetti: quelli ai quali si chiede di restituire i questionari perché hanno all'estero attività rientranti in cinque categorie (disposizioni patrimoniali a favore di trust; forme di previdenza individuale e collettive; donazioni liberali effettuate o ricevute; contratti assicurativi; strumenti finanziari anche di natura non partecipativi); e quelli che non hanno l'obbligo di restituire il questionario perché non hanno nessuna delle cinque forme di attività elencate. L'invito a rispondere al questionario viene qualificato come rientrante nella previsione dell'articolo 32 del Dpr 600 del 1973 e che, come precisato dalla circolare 43/E del 2009, preclude la possibilità di fare lo scudo fiscale.

A. Criscione - A. Galimberti, Il Sole 24 Ore, "Manovra a tenaglia sull'evasione all'estero", Pag. 35

Nota Entrate, rischio esclusione sanatoria

Rischia di generare confusione la nota dell'agenzia delle Entrate sugli iscritti all'Aire. Nella comunicazione viene ricordato che qualora il contribuente abbia detenuto investimenti attività finanziarie all'estero dal 1° gennaio 2005 dovrà compilare e restituire il questionario, formulato sulla base dell'articolo 32 del Dpr 600/73 fornendo le indicazioni richieste. E' del tutto evidente, anche alla luce di quanto confermato dall'agenzia delle Entrate nella circolare 43/E che, in presenza di questionario o richiesta interviene l'impossibilità di far produrre gli effetti benefici fiscali pro contribuente nel caso di adesione allo scudo. Per i destinatari dei questionari potrebbe, dunque, non convenire fare lo scudo poiché non potranno beneficiare degli effetti fiscali favorevoli che derivano da rimpatrio o regolarizzazione. La circolare ricorda che questi benefici sono in realtà utilizzabili per chi comunque volesse fare lo scudo in occasione di altri accertamenti. E', tuttavia, evidente che nella maggior parte delle situazioni dei destinatari dei questionari, ciò che interessa al contribuente sono proprio le attività non dichiarate, e che ora, con il questionario, non potranno più essere regolarizzate.

Antonio Iorio, Il Sole 24 Ore, "Ma il rischio è l'esclusione dalla sanatoria", Pag. 35

Unico, entro il 30/10 ai clienti la prova dell'invio

Entro il 30 ottobre, gli intermediari, dovranno consegnare ai propri clienti la dichiarazione inviata all'agenzia delle Entrate, insieme alla copia della ricevuta dell'avvenuta ricezione telematica rilasciata dall'agenzia delle Entrate. Solo in questo documento, infatti, il contribuente può verificare la data della presentazione alle Entrate della propria dichiarazione fiscale, non avendo alcuna rilevanza il momento

in cui egli ha consegnato il modello all'intermediario o ha conferito a quest'ultimo l'incarico alla sua compilazione e trasmissione telematica. La copia conservata su carta o in formato digitale presso lo studio non deve essere firmata dal contribuente mentre la dichiarazione conservata dal contribuente deve essere firmata anche se la violazione non è sanzionata. Se il contribuente consegna al professionista la dichiarazione dopo il 30 settembre, l'intermediario ha 30 giorni per provvedere all'invio telematico di Unico. Il riferimento è costituito dalla data dell'impegno a trasmettere.

Luca De Stefani, Il Sole 24 Ore, "In studio Unico senza firma", Pag. 36

Adeguamento all'intervallo di confidenza

Sempre più frequenti le bocciature dei giudici tributari che annullano gli accertamenti degli uffici basati sull'applicazione automatica degli studi di settore. Una nuova pronuncia in questo senso è arrivata dalla quarta sezione della commissione tributaria provinciale di Catania che ha accolto il ricorso di un contribuente che aveva dichiarato ricavi di ammontare superiore al minimo ammissibile, ma inferiori al ricavo puntuale di riferimento preteso dal Fisco. E' opportuno ricordare che nella circolare 110/E del 21 maggio 1999, l'agenzia delle Entrate ha chiarito che il contribuente incongruo, che intende adeguare i ricavi dichiarati a quelli dello studio di settore, deve tener conto del valore che nell'applicazione Gerico viene indicato quale ricavo di riferimento puntuale. Inoltre, il contribuente può, se ritiene che vi sia motivo, collocarsi all'interno dell'intervallo di confidenza, dichiarando i ricavi minimi ammissibili. L'agenzia ha anche affermato che in caso di adeguamento all'interno dell'intervallo tra ricavo puntuale e ricavo minimo ammissibile, l'amministrazione finanziaria potrà verificare e quindi chiedere al contribuente di giustificare per quali motivi abbia ritenuto di adeguarsi a un livello di ricavi inferiore a quello di riferimento puntuale. Si può pertanto affermare che il contribuente con ricavi incongrui che adegua i suoi ricavi al minimo ammissibile difficilmente sarà disturbato dal Fisco.

Tonino Morina, Il Sole 24 Ore, "Spazio all'adeguamento nell'intervallo di confidenza", Pag. 36

Scudo, identificazione tramite Pc

Il nuovo articolo 30, comma 3-bis, del dlgs 231/07, come modificato e integrato dal Governo con un decreto in pubblicazione sulla GU prevede che l'intermediario italiano può procedere all'identificazione del cliente che intende avvalersi dello scudo fiscale anche per mezzo di sistemi informatici. In questo modo può essere meglio garantita la riservatezza dell'italiano che volendo rimpatriare i soldi che ha presso una banca estera deve chiedere che venga effettuato da quest'ultima un bonifico a favore della banca o dell'intermediario italiano presso il quale intende depositare la somma scudata. La banca estera deve trasmettere alla banca destinataria del bonifico i dati informativi completi relativi all'ordinante. Se il trasferimento avviene all'interno della Comunità Europea è sufficiente indicare il numero di conto dell'ordinante ovvero il codice unico d'identificazione che consenta di risalire all'ordinante il cui nominativo, quindi, non viaggia sulla rete interbancaria né è conosciuto dai prestatori intermediari di servizi di pagamento che intervengono in queste operazioni.

Fabrizio Vedana, Italia Oggi, "Identificazione attraverso il Pc", Pag. 27

Dichiarativi 2010, lavori in corso sui modelli

Agenzia delle entrate e softwarehouse sono a lavoro sui modelli dichiarativi 2010. Queste le principali modifiche previste. Dichiarazione annuale Iva al test delle compensazioni, mentre nella comunicazione dati entrano le informazioni statistiche per i correttivi anticrisi degli studi di settore. Il nuovo modello Uniemens guadagna un avvio sperimentale di medio-lungo periodo per i nuovi invii telematici. Per l'adempimento che entrerà in vigore a partir dal 1° gennaio 2010 si sta tracciando una direzione di avvio soft con le nuove procedure, senza sanzioni per gli intermediari di medio lungo termine. Nessuna variazione è invece prevista sul modello e sul software Irap dopo il congelamento del click day originariamente fissato al 14 settembre.

Cristina Bartelli, Italia Oggi, "Fisco, lavori in corso sui modelli", Pag. 28